



Un Ponte per... *Progetto "Svetlost", luce sui bambini invisibili* Iniziativa di sostegno a distanza di minori profughi o disagiati di Kraljevo (Serbia) o residenti in villaggi serbi del Kosovo e Metohija

Presentazione del progetto

Svetlost

Gli oltre 250.000 profughi espulsi dal Kosovo dopo la fine dei bombardamenti NATO, con la complicità degli eserciti "di pace", compreso quello italiano, vivono disseminati in tutto il territorio della Repubblica Jugoslava, divenuta poi Serbia-Montenegro, oggi solo Serbia e con lo scippo del Kosovo e Metohija. Tutto ciò in compagnia dell'Uranio Impoverito, del quale qualcuno s'è accorto un po' troppo tardi.

Gli effetti dell'intervento detto "umanitario" sono ancora lunghi e, al solito, si abbattono su una massa umana senza colpe e senza possibilità di scelta. E sempre difficile appare l'eventualità, pure prospettata negli accordi alla fine dei bombardamenti, di un ritorno dei profughi nei luoghi di provenienza, cioè in Kosovo e Metohija

Molti di questi profughi si sono fermati nella Serbia meridionale, appena oltre il confine col Kosovo. Nell'esteso comprensorio di Kraljevo, città a sud della Serbia dove "Un Ponte per..." è stato presente già durante i bombardamenti della Nato, portando solidarietà e aiuti primari, sono circa 25.000 i profughi, alloggiati inizialmente in centri collettivi di prima accoglienza o abitazioni private ma sempre in situazioni molto precarie. Tra loro, come sempre, moltissimi sono i bambini.

La Croce Rossa Serba e il Centro per il Lavoro Sociale di Kraljevo, da subito nostri partner e interlocutori primari, selezionano i casi di maggiore disagio e producono brevi informative sulla situazione dei minori e delle famiglie sostenute.

Dopo oltre 10 anni, molti di questi profughi, da noi sostenuti, stanno fortunatamente meglio. Ne siamo davvero felici, soprattutto ci rende felici l'aver contribuito a farli sentire meno soli. Ma è anche vero che l'impoverimento dello stato sociale, l'aumento della disoccupazione, soprattutto giovanile, la chiusura di molte fabbriche in Serbia rendono il quadro della situazione ancora drammatico.

E la differenza fra chi, profugo, è stato costretto a rifarsi una vita lontano dalla propria terra e tra chi, non profugo, è comunque vittima delle conseguenze di un decennio atroce, si assottiglia sempre di più. Ecco perché, rispetto all'inizio, abbiamo pensato di uniformare l'intervento in Serbia, eliminando la differenza del sostegno fra profughi e non, lasciando aperto il solo progetto Svetlost, luce sui bambini invisibili.

Sostegni Kosovo

Con la proclamazione unilaterale di indipendenza del Kosovo del febbraio 2008, indipendenza riconosciuta subito dai paesi aderenti alla Nato ma non da tutti i paesi aderenti alla comunità internazionale come, ad esempio Cina, Russia Spagna, Romania, Argentina, la Serbia si è vista scippare di una parte fondante della propria storia.

Molti dei profughi, pur avendo diritto al ritorno nella terra di origine, sono stati di fatto osteggiati, quando non addirittura fatti oggetto di violenze (si pensi al pogrom anti serbo del marzo 2004 ma pure ai frequenti e recentissimi atti di violenza e intimidazione verso famiglie che cercavano di tornare in Kosovo). Molti monasteri se chiese ortodosse sono state distrutte dalla furia cieca della violenza etnica, molti rimangono sotto tutela delle forze della Nato, entrate in Kosovo per garantire la riuscita delle operazioni della Nato, ma ora di fatto impegnate in difesa delle minoranze serbe e delle chiese ortodosse.

Ora, molto lentamente, ci sono serbi che stanno provando a rientrare. Ne abbiamo incontrati alcuni, nei villaggi del comprensorio di Pec, di Decani, di Istok. Insieme ai monaci del monastero di Decani abbiamo selezionato alcune famiglie che hanno bambini da far crescere, mandare a scuola, curare se necessario. Il sostegno è rivolto a loro.

Attraverso missioni specifiche di nostri volontari o attraverso la collaborazione diretta dei monaci, porteremo le quote semestralmente alle famiglie selezionate, cercando nuovi sostenitori per riuscire ad espandere il nostro intervento anche più a sud, nell'area del Kosovo che da Decani scende verso Prizren, dove ci sono altre famiglie serbe che cercano di ricostruirsi una vita in quella che è da sempre la loro terra. Il Kosovo e la Metohija. Segnaliamo, per maggiori informazioni, i nostri video prodotti su questo argomento. Vi potranno chiarire meglio il senso e lo scopo della nostra attività.

<http://www.youtube.com/watch?v=vjEEm4wMiDM&feature=related>

http://www.unponteper.it/documenti/video/not_kill_refugees.php

<http://www.youtube.com/watch?v=kHGbSQIAjG8&feature=related>

http://www.youtube.com/watch?v=RzgumH7shYY&feature=mfu_in_order&list=UL

<http://www.youtube.com/watch?v=9bZMukZpIgA&feature=related>



Un Ponte per... *Progetto "Svetlost", luce sui bambini invisibili* Iniziativa di sostegno a distanza di minori profughi o disagiati di Kraljevo (Serbia) o residenti in villaggi serbi del Kosovo e Metohija

Come aiutare questi bambini

"Un Ponte per..." si pone, come obiettivo, la creazione di veri e propri ponti di solidarietà e di conoscenza tra le famiglie dove i minori vivono e le realtà italiane che vorranno sostenerle, siano esse composte da singoli, da gruppi, da enti, associazioni o famiglie.

Il progetto di sostegno si chiama *Svetlost* che, in serbo, significa *Luce*. Luce, quindi, a illuminare una situazione che mai, i nostri media, hanno ritenuto di dover portare alla conoscenza di tutti. Dal 2011 questa luce vogliamo accenderla anche per quelle famiglie che stanno cercando di tornare a vivere in Kosovo.

I contributi richiesti sono, rispettivamente, di:

- € 30,00 mensili, per il progetto *Svetlost*... (servirà alle spese essenziali per il mantenimento del bambino, oltretutto alla sua scolarizzazione)
- € 30,00 mensili, per il progetto *Sostegni Kosovo*... (sosterrà almeno la scolarizzazione, perché senza cultura e senza memoria, non può esserci futuro per un popolo).

Entrambe le quote sono comprensive delle spese di gestione (il 10% del totale).

Perché è fondamentale il contatto

Collaborare con enti o organizzazioni della ex Jugoslavia è fondamentale per assicurare rapporti paritetici, di solidarietà e non di colonizzazione, di vicinanza e non di conflitto, con le popolazioni.

Il nostro impegno garantirà i contatti tra famiglie di Kraljevo e sostenitori italiani, le informazioni sulla situazione, l'efficacia delle iniziative.

Ma non poniamo limiti ai contatti!

Chi ci vieta di partecipare alle consegne e di conoscere direttamente il minore sostenuto e la sua famiglia affidataria?

E' nostra intenzione lavorare anche su questo punto, fondamentale per il significato che può assumere nel tempo, organizzando viaggi di conoscenza in Serbia e in tutta la ex-Jugoslavia, scambi di esperienze, soggiorni in Italia dei ragazzi, magari accompagnati da amici, iniziative sportive. Chimere? Noi pensiamo di no.

Come aderire al progetto

Per aderire al progetto sarà sufficiente spedirci la scheda di adesione allegata di seguito, firmata in originale dal titolare del sostegno oppure, ove si tratti di più persone, di un delegato. In questo caso, sarà importante che il delegato resti sempre lo stesso nel tempo, chiaramente nei limiti del possibile.

Ai sostenitori si chiederà quindi di tenere fede all'impegno preso, e di versare regolarmente il contributo. Noi provvederemo a recapitarvi una copia della scheda del bambino. Da quel momento, sarete sostenitori del progetto *Svetlost*, luce sui bambini invisibili o del progetto *Sostegni Kosovo*

L'impegno richiesto è pluriennale, perché il nostro impegno di sostegno è a lungo termine, per cui vi chiederemo di continuare a sostenere anche oltre la scadenza di un anno. In ogni caso, vi pregheremo di comunicare la cessazione del sostegno con almeno tre mesi di anticipo, al fine di poter trovare un altro sostenitore.

Periodicamente il bilancio dell'iniziativa sarà portato a conoscenza dei partecipanti, unitamente a relazioni di viaggio e altro ancora, di interesse generale per quanto riguarda la zona in questione

Le rate potranno essere pagate con le modalità riportate nell'allegato e verranno consegnate semestralmente da volontari di "Un Ponte per..." o attraverso il supporto della Croce Rossa Serba di Kraljevo e del Centro per il Lavoro Sociale, sempre di Kraljevo.

In una intervista a una tv locale, una nonna di due bimbe senza genitori ci ha ringraziati per la nostra iniziativa non tanto per i soldi, pure essenziali in una quotidianità sempre più precaria, quanto per il fatto che esiste qualcuno, lontano, che non li ha dimenticati.

Ecco, vorremmo continuare a non dimenticarli. Insieme a voi.

Una cosa importante!

Si può anche solamente sostenere il progetto con donazioni saltuarie! Ma ricordate di specificare la causale: **Progetto "Svetlost" oppure "Sostegni Kosovo"**

N.B. E' fondamentale indicare se si sottoscrive il progetto "Svetlost" o il progetto "Sostegni Kosovo".
Conservare le ricevute dei versamenti perché fiscalmente deducibili.



Un Ponte per...
Progetto "Svetlost", luce sui bambini invisibili
Iniziativa di sostegno a distanza di minori profughi o disagiati
di Kraljevo (Serbia) o residenti in villaggi serbi del Kosovo e Metohija

SCHEDA DI ADESIONE AL PROGETTO DI SOSTEGNO A DISTANZA "SVETLOST"

Io, sottoscritta/o:

nata/o a: _____ il _____

Residente in: _____

Cap. _____ città _____

Recapiti telefonici: _____ oppure _____
e-mail _____

Anche per conto di: _____

aderisco:

al progetto di Un Ponte per... *"Svetlost, luce sui bambini invisibili"*, sostegno a distanza di minori jugoslavi sfollati dal Kosovo o in situazione di grave disagio sociale, residenti nel comprensorio di Kraljevo. Dal 2011 il sostegno viene esteso anche a casi di famiglie serbe che vivono nei villaggi del Kosovo e Metohija, in situazioni precarie e di forte isolamento. A tale scopo mi impegno a versare la quota di (barrare le caselle scelte):

"Svetlost" Mensile € 30,00 Trimestrale € 90,00 Semestrale € 180,00 Annuale € 360,00

tramite c/c postale n° 59927004 intestato a "Un Ponte per...", piazza Vittorio Emanuele II, 132 - 00185 - Roma.

tramite bonifico bancario permanente intestato a "Un Ponte per...", conto corrente bancario n°100790 c/o Banca Popolare Etica
IBAN: IT52 R050 1803 2000 0000 0100 790

tramite carta di credito VISA o MASTER CARD attraverso il modulo pubblicato sul sito dell'associazione.

(IMPORTANTE: specificare sempre la causale: Svetlost, oppure: Sostegni Kosovo).



Un Ponte per...

Progetto "Svetlost", luce sui bambini invisibili
**Iniziativa di sostegno a distanza di minori profughi o disagiati
di Kraljevo (Serbia) o residenti in villaggi serbi del Kosovo e Metohija**

e mi impegno:

- 1) in caso di impossibilità a continuare l'impegno assunto, a **darvi comunicazione della cessazione del contributo con almeno tre mesi di anticipo** per permettervi di trovare un nuovo sostenitore e garantire, così, la continuità del sostegno;
- 2) a continuare il sostegno anche per gli anni seguenti senza doverne dare riconferma;
- 3) a consegnare la presenta scheda di adesione a un vostro responsabile o a inviare la stessa per fax o tramite posta ai recapiti riportati a fondo pagina.

Resto in attesa di ricevere un vostro riscontro a conferma dell'adesione e una breve nota informativa sul minore da sostenere, con notizie riguardanti dati anagrafici e situazione generale del minore stesso e della famiglia in cui vive.

"Un Ponte per..." mi invierà copia delle ricevute di consegna delle quote e relazioni periodiche sul prosieguo dell'iniziativa, sullo stato del progetto e sul suo sviluppo, unitamente a notizie su iniziative previste in relazione al progetto stesso. Grazie.

Data _____ firma _____